

ASCENSIONE DEL SIGNORE - B

17 maggio 2015

Prima Lettura At 1,1-11

Dagli atti degli apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apprendendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandarono: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 46

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

Seconda Lettura Ef 4, 1-13

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Vangelo Mc 16, 15-20

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno

ranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Ma cosa hanno davvero visto e compreso gli Apostoli quando, circa cinquanta anni dopo, descrivono così la Ascensione di Gesù?

Una nube lo sottrasse ai loro occhi, come nella Trasfigurazione; ci sono *due uomini in bianche vesti* come alla tomba di Gesù. Il ricordo della tragica passione ormai serve solo a riconoscerlo per il suo dono totale. I dubbi sono del passato: *«Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?»* Ormai hanno capito che *«Non spetta a loro conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma sanno di avere la forza dallo Spirito Santo e sono testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra»*.

Che purificazione della mente e del cuore, delle ambizioni e delle speranze, hanno dovuto compiere dalla risurrezione di Gesù! Negli Atti, e nei testi dei vangeli c'è tutta un'altra dimensione spirituale. Lo sguardo è rivolto al regno che Gesù aveva annunciato e che ormai è realtà.

Ormai è *adempita la promessa del Padre*, *«quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo»*.

Quello che li interessa ora è: *Andate in tutto il mondo e proclamare il Vangelo a ogni creatura*. Non c'è tempo per *stare a guardare il cielo...*

All'inizio, questo comando, era sembrato ironia o pazzia, ora è vita di ogni giorno. Come quando i settantadue discepoli tornarono dalla prima missione organizzata da Gesù stesso: *«Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome»*. E Gesù disse: *«io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare. Non rallegratevi però perché*

i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli» (Lu 10, 17-20).

Sono le stesse raccomandazioni che Gesù rinnova al momento dell'Ascensione. *Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni;*

ma i demoni sono una legione, come i 2000 porci del vangelo di Marco: *«Mi chiamo Legione perché siamo in molti»* (Mar 5,9), alludendo forse al potere politico pagano, o *spiriti cattivi e infermità*, alludendo, forse, a responsabilità morali o personali, come *Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demòni* (Lu 8,2);

parleranno lingue nuove; una lingua difficile, quella del vangelo, dell'amore, del perdono, della misericordia;

prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; Devono vivere in una società piena di insidie e veleni, senza lasciarsi contaminare dalle logiche del potere, dall'idolatria, dalla corruzione: *come agnelli in mezzo ai lupi* (Lu 10,3);

imporranno le mani ai malati e questi guariranno». L'Ascensione è l'inizio della più grande avventura dello Spirito. I discepoli sono chiamati a guarire l'umanità. Perfino attraverso la persecuzione e il martirio. La forza e la grazia del Risorto, *che siede alla destra di Dio* ormai è partecipata anche ai suoi discepoli.

Paolo è prigioniero (forse a Roma?) ma non si sente affatto sconfitto: *A ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo... allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo*.

L'Ascensione è il giudizio di Dio sulla storia, una nuova creazione, una sconcertante vocazione:

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Gli Undici hanno accettato la sfida: *essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano*.